



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 50/17 DEL 21.12.2012



1. PREMESSA

Il presente documento intende illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni.

2. ASPETTI PROCEDURALI

Il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRGRS con comunicazione n. 4206 del 01.03.2011.

Successivamente all'avvio del procedimento di VAS, si è tenuto un primo incontro di Scoping, il giorno 5 aprile 2011 presso la sede regionale di Cagliari, sala riunioni dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, al quale sono stati invitati i seguenti Enti e soggetti con competenza ambientale:

Soggetti competenti in materia ambientale:

1. Province della Sardegna (Cagliari, Carbonia-Iglesias, Nuoro, Ogliastra, Oristano, Olbia-Tempio, Sassari, Medio Campidano)
2. Servizi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente
 - Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.)
 - Servizio Tutela della natura
 - Servizio Tutela del suolo e politiche forestali
3. Presidenza della regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
4. Assessorati regionali - Direzioni generali
 - Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (C.F.V.A.)
 - Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
5. Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica - Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia – Servizi tutela paesaggistica
6. Agenzie regionali



- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (A.R.P.A. Sardegna)

7. Enti gestori delle aree protette

Durante ed a seguito dell'incontro di scoping sono state formulate osservazioni da parte dei seguenti Enti:

ARPAS; Provincia di Cagliari, Settore Ecologia e Polizia Provinciale; Assessorato regionale Enti locali, finanze e urbanistica - Servizio tutela paesaggistica per la Provincia di Olbia- Tempio; Regione Autonoma Sardegna, Direzione Generale dell'Ambiente, Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistema Informativo Ambientale; Provincia di Sassari, Settore VIII – Ambiente – Agricoltura; Provincia di Oristano, Settore Ambiente e suolo; Provincia di Carbonia Iglesias, Servizio Tutela del Territorio; Provincia di Nuoro, Settore Ambiente, Agricoltura e Polizia Provinciale; CONAI.

Di tali osservazioni e contributi si è tenuto conto soprattutto nella fase di definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

A conclusione dei lavori di studio e analisi è stato pubblicato l'avviso di deposito della Proposta di Piano e della relativa Proposta di Rapporto Ambientale sul BURAS n. 26 del 7 giugno 2012 - Parte I e II;

In relazione alla procedura di VAS, sono stati resi disponibili 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.S dell'avvenuto deposito dei documenti di Piano, affinché i portatori di interesse potessero presentare le osservazioni alla Proposta adottata.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alle scelte pianificatorie e illustrare i contenuti della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale si sono svolti incontri territoriali presso i contesti maggiormente interessati dalla presenza di attività produttive:

- Area di Cagliari: incontro svoltosi il 10 luglio 2012 presso il Centro Servizi del CACIP, Area industriale di Macchiareddu (Assemmini);
- Area di Portoscuso: incontro svoltosi l'11 luglio 2012 presso il Consorzio Industriale Provinciale di Carbonia-Iglesias (SICIP), Agglomerato industriale Portovesme, Portoscuso (CI);
- Area di Macomer: incontro svoltosi il 17 luglio 2012 presso il Consorzio Industriale di Macomer, Z.I. Tossilo;
- Area di Sassari: incontro svoltosi il 18 luglio 2012 presso il Consorzio Industriale Provinciale (CIP) di Sassari, Zona Industriale – Località "Ponte Romano" – Porto Torres;

A tali incontri, oltre ai soggetti con competenza ambientale precedentemente elencati, sono stati invitati i seguenti soggetti potenzialmente interessati alla gestione dei rifiuti:

- Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) e Unione Province Sarde (U.P.S.)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- Assessorati regionali - Direzioni generali
 - Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale - Direzione generale della sanità
 - Assessorato regionale dell'industria - Direzione generale dell'industria
 - Assessorato regionale dei lavori pubblici - Direzione generale dei lavori pubblici
 - Assessorato regionale dei trasporti - Direzione generale dei trasporti
 - Assessorato regionale del turismo, artigianato e commercio - Direzione generale del turismo, artigianato e commercio
- Agenzie regionali
 - Agenzia per la ricerca in agricoltura (Agris Sardegna)
 - Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (Laore)
 - Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere (A.S.L. di Sassari, Olbia, Nuoro, Lanusei, Oristano, Sanluri, Carbonia, Cagliari, A.O. Brotzu, Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari, Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari)
- Autorità Portuali e Direzioni Marittime
- Gestori degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti speciali
- Consorzi industriali della Sardegna
- Associazioni di categoria (industriali, artigiani, coltivatori, commercianti, operatori turistici, etc.)
- Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)
- Consorzio nazionale istituito per assicurare la raccolta e il corretto riciclaggio delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi (COBAT)
- Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU)
- Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e recupero di Oli e grassi vegetali ed animali Esausti (CONOE)
- Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti dei beni a base di polietilene (POLIECO)
- Centro di coordinamento R.A.E.E.
- Associazioni di consumatori
- Associazioni ambientaliste nazionali con rappresentanza locale
- Organizzazioni sindacali



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Nel corso degli incontri territoriali sono state avanzate richieste di chiarimenti ed osservazioni da parte dei seguenti soggetti: Provincia di Oristano; Legambiente Sardegna; Provincia Carbonia-Iglesias; ARPAS Dipartimento Carbonia-Iglesias; F.D.G. s.r.l.; Centro Carni s.r.l.; Mauro Aresu – cittadino; Antonio Lallai - Università di Cagliari; S.G.S. Italia s.p.a.; Servizio SAVI - Assessorato Difesa dell'Ambiente; Sardinia Libera; Habitat Sardegna s.r.l.; CIP di Sassari; ASL - SPRESAL – Sassari; ASL n.1 di Sassari.

Durante il periodo previsto per la presentazione di osservazioni sono pervenuti contributi da parte dei seguenti soggetti:

FDG srl – Stoccaggio trattamento recupero pneumatici fuori uso; Provincia di Carbonia Iglesias – Area dei Servizi Ambientali, Servizio Tutela del Territorio; EurAllumina s.p.a. – Portoscuso (CI); Provincia di Sassari – Settore VIII – Ambiente Agricoltura; Città di Iglesias – Settore Urbanistica e pianificazione; Provincia di Nuoro – Assessorato Ambiente, Energia, Industria e Polizia Provinciale; Provincia di Oristano – Settore Ambiente e Suolo; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna - Servizio valutazione e analisi ambientale; San Lorenzo Società Cooperativa Sociale - Z.I. Loc. Sa Stoia Via del Centauro, Iglesias; S.E. Trand s.r.l. - S.S. 554 Km 1,600, Cagliari.

Tali osservazioni e contributi sono stati valutati e hanno contribuito in diversa misura alla stesura del Rapporto Ambientale e alla definizione della proposta tecnica di Piano.

In particolare l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità precedente, ha acquisito e tenuto conto delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti e valutato tutta la documentazione presentata, formulando le relative controdeduzioni; il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio ha valutato le osservazioni di ordine tecnico mentre il Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti ha verificato gli aspetti che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'esame delle osservazioni pervenute ha comportato una modifica al piano; la modifica riguarda i criteri localizzativi per le previsioni di realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti; ne risulta modificata la Relazione di Piano con la sostituzione della Tab. 15.4.2.

Infine, con Determinazione n. 26028/1216 del 07/11/2012 la Direzione Generale dell'Ambiente – Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi (SAVI) ha espresso il "Parere motivato" ai sensi dell'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali; con il Parere motivato è stato altresì espresso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., giudizio positivo di valutazione di incidenza ambientale all'attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Entrambi i pareri hanno formulato prescrizioni che sono state recepite e hanno determinato modifiche alla relazione di Piano e al Rapporto Ambientale. Le prescrizioni e le relative modifiche sono nel seguito sintetizzate.



Prescrizioni relative alla Relazione di Piano e al Rapporto Ambientale e modifiche della documentazione di Piano

1. Il proponente del Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dovrà richiedere il parere di assoggettabilità alla procedura di VAS al fine di consentire la verifica di eventuali ulteriori effetti significativi sull'ambiente.

Modifiche alla Relazione di Piano

§.14.1. Premessa

Al termine del 3° capoverso, in chiusura di paragrafo, si è aggiunta la seguente frase:

(.....)

A tal fine il proponente del Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dovrà richiedere all'Autorità Competente il parere di assoggettabilità alla procedura di VAS al fine di consentire la verifica di eventuali ulteriori effetti significativi sull'ambiente allegando a tal proposito la Relazione di Piano ed una comunicazione dalla quale emerga la presenza di eventuali effetti ambientali non contemplati nell'ambito del PRGRS.

Modifiche al Rapporto Ambientale

Cap.1. Premessa

In chiusura del capitolo, si è aggiunta la seguente frase:

(.....)

A tal fine il proponente del Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dovrà richiedere all'Autorità Competente il parere di assoggettabilità alla procedura di VAS al fine di consentire la verifica di eventuali ulteriori effetti significativi sull'ambiente allegando a tal proposito la Relazione di Piano ed una comunicazione dalla quale emerga la presenza di eventuali effetti ambientali non contemplati nell'ambito del PRGRS.

2. Al fine di conseguire l'obiettivo di massimizzare l'invio a recupero e la re immissione dei rifiuti nel ciclo economico, favorendo il recupero di materia e di energia dal riutilizzo dei rifiuti e minimizzando lo smaltimento in discarica, è opportuno monitorare il quantitativo dei rifiuti speciali recuperati, distinguendoli per provenienza: "Grandi produttori", "Rifiuti da attività di costruzione e demolizione" "Rifiuti da attività di bonifica" e "Rifiuti secondari".

Modifiche al Rapporto Ambientale

§.7.3. Individuazione e descrizione degli indicatori



Le tabelle degli indicatori di prestazione del sistema di gestione dei Rifiuti Speciali con riferimento all'obiettivo 2: "Massimizzare l'invio a recupero e la reimmissione dei rifiuti nel ciclo economico favorendo il recupero di materia e di energia dal riutilizzo dei rifiuti e minimizzando lo smaltimento in discarica", sono state integrate con l'aggiunta di indicatori riferiti alle prestazioni del sistema gestionale per i seguenti flussi "Grandi produttori", "Rifiuti da attività di costruzione e demolizione" "Rifiuti da attività di bonifica" e "Rifiuti secondari".

3. Il monitoraggio dovrà consentire di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il piano si pone attraverso la misura degli effetti delle azioni di piano finalizzate a perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, quali ad esempio l'introduzione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle attività di gestione rifiuti e l'impiego delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Modifiche al Rapporto Ambientale

§.7.3. Individuazione e descrizione degli indicatori

La tabella degli indicatori di monitoraggio con riferimento agli obiettivi 7 ed 8: "perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, e promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una "green economy" regionale" è stata integrata con l'aggiunta dell'indicatore riferito al numero di Imprese di Gestione dei Rifiuti dotate di un sistema di Certificazione Ambientale.

4. Dovrà essere cura dell'autorità procedente quantificare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del monitoraggio previsto.

Modifiche al Rapporto Ambientale

§.7.2. Modalità per l'attuazione e la gestione del Programma di monitoraggio

In chiusura di paragrafo, è stata aggiunta la seguente frase:

(.....)

Le risorse per lo svolgimento delle attività previste sono quelle stanziare a favore dell'ARPAS per le attività istituzionali.

5. Il calendario delle attività per l'implementazione delle azioni attuative del Piano dovrà essere aggiornato e prevedere l'inizio a partire dal 2013.

Modifiche alla Relazione di Piano

§.16.4 Programma di attività per l'implementazione delle azioni attuative e risorse disponibili

È stata modificata la tempistica di sviluppo delle azioni di Piano aggiornando la prima annualità all'anno 2013 anziché 2012.

(.....)



Prescrizioni relative allo Studio di Incidenza Ecologica

1. Gli interventi di ampliamento di impianti esistenti all'interno del perimetro dei siti Natura 2000 dovranno essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
2. Il proponente degli interventi comportanti modifiche sostanziali all'esercizio di impianti esistenti o la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti, ricadenti all'esterno del perimetro dei siti Natura 2000, purché entro una fascia di 2 Km da questo, dovrà richiedere il parere di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
3. Per i proponenti degli interventi di ampliamento di impianti esistenti o realizzazione di nuovi impianti ricadenti all'esterno del perimetro dei siti Natura 2000 e oltre la fascia dei 2 Km da questo, non è obbligatoria la richiesta del parere di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
4. L'eventuale ampliamento degli impianti o attività esistenti dovrà comunque esser realizzato garantendo un miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti.

Tutte le prescrizioni formulate sono già oggetto di previsione nell'ambito delle procedure localizzative come pure delle procedure relative al rilascio di autorizzazioni all'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. Tali prescrizioni tuttavia precisano le casistiche possibili in caso di modifica di un impianto esistente e/o la realizzazione di un nuovo impianto in relazione alla presenza di Siti Natura 2000. Le prescrizioni non comportano pertanto nessuna modifica al testo, ovvero, nello specifico, esplicitano con maggior dettaglio le condizioni citate nel § 4.3 dello Studio di Incidenza.

3. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELL'AMBITO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le considerazioni ambientali sono state tenute in considerazione nella formulazione del Piano dall'inizio della sua elaborazione.

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali.

La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.



Per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, la progressiva integrazione dei risultati della VAS nel Piano è stata garantita dallo sviluppo contestuale del Piano e della sua Valutazione Ambientale e dal costante confronto e scambio di informazioni e documenti tra i gruppi di ricerca impegnati nell'elaborazione dell'uno e dell'altra. Infatti l'impostazione metodologica e l'elaborazione delle diverse parti del piano in oggetto sono state accompagnate dalla contestuale impostazione ed elaborazione della Valutazione Ambientale e dalla individuazione collegiale degli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio.

Questo costante confronto e scambio ha visto momenti particolarmente significativi nell'analisi congiunta degli effetti ambientali attesi dall'implementazione delle azioni e delle strategie di pianificazione.

Le considerazioni riportate nel capitolo dedicato alla "Valutazione delle ricadute ambientali delle scelte pianificatorie" (Cap. 6 del Rapporto ambientale) evidenziano i significativi benefici che lo scenario di Piano presenta rispetto alla situazione attuale in termini di migliori prestazioni del sistema di gestione (aumento degli indici di recupero di materia e diminuzione del ricorso allo smaltimento in discarica). Sono altresì individuate le strategie che dovranno essere perseguite per garantire il potenziamento del sistema impiantistico regionale nell'ottica del conseguimento dell'autosufficienza per la gestione dei Rifiuti speciali prodotti in regione.

Il Piano individua azioni idonee al conseguimento degli obiettivi che coprono tutti i potenziali ambiti di interesse: azioni per la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, azioni per massimizzare l'invio a recupero, azioni volte all'ottimizzazione del sistema gestionale, azioni a sostegno della corretta gestione di flussi specifici, azioni finalizzate a perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile. Sono infine definite le tempistiche degli interventi che dovranno essere progressivamente attivati sul territorio.

L'integrazione dei risultati della VAS nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio, dove sono stati selezionati in particolare alcuni indicatori ritenuti utili ed efficaci per la costante valutazione ambientale del Piano in fase di attuazione.

4. IL MONITORAGGIO DEL PIANO

L'elaborazione di un piano di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del programma di gestione dei rifiuti urbani è un'attività espressamente prevista dalla direttiva 42/2001/CE e dalla norma nazionale relativa alla VAS.

Per il periodo di validità del Piano, il Piano di Monitoraggio prevede il calcolo annuale di una serie di Indicatori sviluppati secondo il modello DPSIR (Determinanti/Pressioni/Stati/Impatti/Risposte).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Nel capitolo 7 del Rapporto ambientale è stato elencato il set di indicatori individuato per il monitoraggio degli obiettivi del PRGRS; ciascuno degli indicatori individuati è specificamente riferito ad uno degli obiettivi generali del Piano. Gli indicatori sono stati selezionati in modo da essere: rappresentativi, misurabili, validi da un punto di vista scientifico, facili da interpretare, capaci di indicare la tendenza nel tempo, sensibili ai cambiamenti.

Attraverso il monitoraggio sarà possibile seguire, nel corso degli anni, l'attuazione del Piano ed i suoi reali effetti sulla gestione del sistema rifiuti e sulle componenti ambientali. Inoltre il monitoraggio consentirà di applicare, in caso di necessità, misure correttive o migliorative rispetto a quanto previsto dal Piano stesso, al fine di ridurre eventuali effetti negativi o indesiderati sia rispetto ai risultati attesi relativi alla gestione dei rifiuti speciali, sia riguardo alla programmazione relativa ad altri settori.